Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia

Anno 1907 — ROMA — Lunedì, 2 settembre — Numero 209.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

ABBONAMENTI

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

INSERZIONI

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 599 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 3 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*:

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 131;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnata al comune di Bologna la quota di concorso a carico dello Stato di annue lire quarantacinquemila ottocento quattordici e centesimi trentasette (L. 45,814,37) dal 1° luglio 1903 in poi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 600 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2, 3, 4, 5 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *A*;

Veduto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la relazione della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 131;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnata al comune di Avola (provincia di Siracusa) la quota di concorso di annue lire novemila novecentotredici e centesimi novanta (L. 9913.90) dal 1° gennaio 1908 in poi, per l'abolizione totale del dazio sui farinacei, in aggiunta a quelle già comprese pel medesimo Comune negli elenchi annessi ai Nostri decreti 11 giugno e 27 dicembre 1903, nn. 290 e 538, 8 luglio 1904, n. 418, 23 marzo 1905, n. 122 e 8 marzo 1906, n. 83.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 601 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato *A*;

Visto l'art. 8 del regolamento 9 marzo detto anno n. 90;

Veduta la deliberazione in data 28 giugno corrente anno della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnato al Comune di Majori (provincia di Salerno) il sussidio a carico dello Stato, di annue lire settemila cinquecentotrenta e centesimi ottantotto (Lire 7,530.88) dal 1° luglio 1907 in poi, per il passaggio dalla categoria dei comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 602 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 15 e 20 della legge 23 gennaio 1902, n. 25 allegato *A*;

Visto l'articolo 8 del regolamento 9 marzo detto anno, n. 90;

Veduta la deliberazione in data 28 giugno corrente anno, della Commissione centrale nominata con Nostro decreto 10 aprile 1902, n. 134;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È assegnato al comune di Positano (provincia di Salerno) il sussidio a carico dello Stato, di annue lire mille seicento cinquantuna e centesimi settantotto (L. 1651.78) dal 1° gennaio 1907 in poi, per il passaggio dalla categoria dei Comuni chiusi a quella degli aperti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero CCCXXXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo Croce e Nuzzella in comune di Nizza Sicilia, provincia di Messina, diretta ad ottenere la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 2 ottobre 1905;

Visto il regolamento e gli altri atti relativi;

Vista la deliberazione 16 giugno 1907, con la quale l'assemblea del Consorzio ha deliberato di accettare le modificazioni al regolamento suggerite dal Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Consorzio irriguo Croce e Nuzzella in comune di Nizza Sicilia, provincia di Messina, è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci con i privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazioni del 3 luglio 1907:

Calico Eleonora, ved. Gamalero, L. 902.
Trimarchi Onofrio, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Lombardi Angelo, operaio di marina, L. 525.
Sangiorgi Ermanno, questore, L. 6720.
Bruni Maria, ved. Baroni, L. 302.
Boscarino Antonio, guardia carceraria, L. 456 50.
Mutinelli Pace, ingegnere capo genio civile, L. 4762.
Lazzari Andrea, applicato ferroviario, L. 1728, di cui:
a carico dello Stato, L 1659.02;
a carico ferrovie dello Stato, L. 68.98.
Musso Giuseppa, orfana di Angelo capitano, L. 804 33.
Lussu Eugenio, appuntato carcerario, L. 920.
Lavassa Paola, ved. Botta, L. 1173 33.
Corinaldesi Pietro, capo verificatore dei tabacchi, L. 2112.
Martini Celeste, ved. Buraldi, L. 176.
Cocurullo orfano di Camillo, maestro di marina, L. 466.66.
Gori Giov. Batta, guardia carceraria (indennità), L. 1191.
Lo Tito Gaetano, vice brigadiere postale (indennità), L. 1500.
Belletti Margherita, operaia manifatture tabacchi, L. 360.24.
Romani Armando, capitano, L. 2236.
Corrazza Emilia, operaia manifatture tabacchi, L. 522.
Pesavento Caterina, ved. Ruini, L. 1025.33.
Lattaro Gennaro, 2° capo infermiere, L. 785.
Bodin Giuseppe, custode, L. 916.
Pennerinola Maria, ved. Di Lorenzo, L. 382.
Chiti Maria, ved. Bellini, L. 374.
Buselli, orfani di Cesare, furier maggiore, L. 194 66.
De Simone Maria, ved. Buselli, L. 194.66.
Subieli Ernesto, capo guardia carceraria, L. 1280.
Benedetto Lucia, ved. Rossotto, L. 96.
Pieve Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 313.20.
Velardi Luigi, maggior generale. L. 7200.
Sasso Pietro, operaio d'artiglieria, L. 742 50.
Pistolesi Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 581.40.
Testa Corradino, vice segretario, L. 2032.
Betti Anna Maria, ved. Gandini, L. 372,33.
Cuomo Michele, operaio di marina, L. 765.
Zanta Giovanna, ved. Cittolini, L. 352.
Del Pistoia Gio Batta, sotto nocchiero, L. 679.20.
Caronzi Irene, ved. Spallanzani, L. 1707 66.
Zerbino Clementina, ved. Grava (indennità), L. 1900.
Cimarelli Teodolinda, ved. Sabatelli (indennità), L. 3662.
Gayotti Carlo, sagretario, L. 3360.
Polliotti Carolina, ved. Rimini, L. 472.
Brozzoni Gio. Batta, cancelliere, L. 1723.
Bruciati Domenica, operaia manifatture tabacchi, L 491 46.
Marcenaro Luigia, id. id., L 391.23.
Serdini Maria, id. id., L. 423.36.
Nebbia Colomba, ved. Venturini, L. 300.
Mazzitelli Vincenza, ved. Fiorentino, L. 145 83.
Cortevesio Giacomo, operaio alla guerra, L. 742.50.
Manocchio Elisabetta, ved. Muccillo, L. 233.33.
Benetti Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 397.44.
Adamo Eleonora, ved. La Corte, L. 60.
Spezia Benvenuto, musicante, L. 640.80.
Fortezza Anna, ved. Calvo, L 435.
Vazzoler Luigia, ved. Romor, L. 278 66.
Andreutto Giuseppe, sotto capo nocchiere, L. 555 75.
Leris Giuseppina, ved. Brunelli, L 1548.
Nivi Antonio, guardia di finanza, L. 292 50.
Cicia Giovanni, capo guardia carceraria, L. 1116.
Peretti Carolina, ved Boccaccino, L. 1386.66.
Pesce Giuseppina, ved. Masciocchi, L. 416.
Manuguerra Rosa, ved. Mangiapan, L. 150.
Rosso Stefano, capo divisione, L. 6384.
Sacchetti Amedeo, capitano, L. 2338.
Verani Ernesta, ved. Germano, D. 756 33.
Rossi Giuseppe, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Sauli Concetta, ved. Brancaccio, L. 1133.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 9.55;
a carico Economato B. V. di Napoli, L. 1124.11.
Benvenuti Maria, operaia manifattura tabacchi, L. 300.
Minafò Anna, id. id., L. 340 56.
Veracchi Elisabetta, ved. Passagalli, L. 975 33.
Barera Elisabetta, ved. Artale, L. 870.
Devoto Maddalena, ved. Bertagna, L. 270.
Fantasia Anna, ved. Mazzone, L. 300.
Rossi Elisa ved. Calligari, L. 642 33.
Ligas Enrico, guardia di città, L. 751.33.
Vannucchi Giovanni, sotto nocchiere, L. 708.
Monfrini Giovanni, soldato, L. 300.
Comiti Vincenzo, operaio di marina, L. 525.
Leonardi Francesco, padre di Luigi, soldato, L. 202.50.
Roncati Letizia, madre di Guzzinati, id., L. 202.50.
Amato Evelina, ved. Chierchia, L. 1876.
Oddi Elena, ved. Bosio, L. 675.33.
Santangelo Ernesto, tenente di finanza, L. 1374.
Caruso Vito, padre di Antonino, soldato, L 202.50.
Grassi Antonio, lavorante nel genio, L. 600.
Deambroggi Vittore, padre di Giuseppe, soldato, L. 202 50.
Botta Carolina, madre di Briccola, caporale, L. 210.
Usai Vittoria, madre di Catzeddu, soldato, L. 202 50.
Roccati Luigi, padre di Giacomo, id, L. 202 50.
Cocchia Marianna, ved. Bourelly, L. 313 33.
Costanzo Pasquale, sotto nocchiere, L. 798.
Sasso Vincenzo, ufficiale d'ordine, L. 1607.
Di Cristofaro Antonino, ved. Pusateri, L. 547 86.
Muratori Teresa, ved. De Santis, L. 522, di cui:
a carico dello Stato, L. 320.10;
a carico del comune di Napoli, L. 201.90.
Montefinale Amedea, operaia manifatture tabacchi, L. 55[illegible]
Cassani Giovanna, id. id., L. 333.45.
Lusardi Maria, ved Bertolotti, L. 150.
Mambelli Emilio, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1100.
Bolognesi Elisabetta, ved. Sasselli, L. 374 26.
Muro Luigia, ved. Pierro, L. 163 83.
Cabboi Maria, ved. Pareto, L. 708.33.
Salio Emilia, ved. Bacci, L. 2400.
Salerni Romano, ufficiale d'ordine, L. 2304.
Delfino Emanuele, macchinista, L. 1542.80.
Biaggi Luigi, consigliere di Corte d'appello, L. 5400.
Trischitta Giuseppe, capo guardia carceraria, L. 1280.
Longobardi Agnese, ved. Buononato, L. 300.
Pucci Giuseppa, operaia manifattura tabacchi (indennità), L. 600.
Capri Teresa, ved. Spini, L. 393.33.
Giungi Roberto, prefetto, L. 6120.
Ubaldi Augusta, ved. Travaglia, L. 185.43.
Annino Gaetanina, ved. Garipoli, L. 722.
Ardito Caterina, ved. Canuti, L. 269.33.
Negri Elena, ved. Morelli, L. 731.33.
Torta Petronilla, ved. Tognini, L. 591.33.
Tassoni Saveria, ved. Centinari, L. 300.
Ghiselli Giovanni, sotto-nocchiere, L. 679.50.
Sagrestani Maddalena, operaia manifatture tabacchi, L. 402.60.
Macciotta Gianel Terenzina, ved Biglia, L. 574.66.
Punturi Rosaria, ved. Spampinato, L. 418.33.
Plaitano Saverio, operaio di artiglieria, L. 63[illegible].
Enrichetti Zeffira, ved. Cherial, L. 1168.

Buglia Luigi, operaio di artiglieria, L. 875.
Manari Giuseppe, magazziniere di generi di privativa, L. 2333.
Scipioni Scipione, vice segretario, L. 2640.
Pagano Gaudenzio, brigadiere di finanza, L. 798.
Cicero Angela, ved. Marchetti, L. 804.66.
De Alcubierre Pasquale, capo furiere di marina, L. 1593.20.

Con deliberazioni del 10 luglio 1907:

Racca Giovanni, vice segretario, L. 2065.
Ribera Angelo, capitano, L. 2745.
Ducci Ugo, vice segretario, L. 2640.
Cristiani Emilia ved. Bossi, L. 770.33.
Medaglia Maria, ved. Martini, L. 280.
Califano, orfane di Pasquale, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 382.66.
Portunato Emma, ved. Rosa, L. 180.
Betti Celestino, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 605.
Casoni Giovanni, capitano, L. 2472.
Mazzoni Benvenuta, ved. Manfrin, L. 316.33.
Manciola Raffaele, archivista, L. 2055.
Surdi Gerolama, ved. Turba, L. 509.66.
Abrescia Francesca, ved. Vallini, L. 206.
Rapporti Ferruccio, orfano di Filippo, ufficiale postale, L. 524.33.
Mischiari Luigi, operaio manifatture tabacchi, L. 611.28.
Gavina Agostino, sostituto avvocato militare, L. 5578.
Valli Luigi, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Pirisino Michelina, orfana di Luca, guardia carceraria (indennità) L. 1466.
Aprile Guglielmo, macchinista, L. 1035.
Bacchiani Beatrice, ved. Gallozzi, L. 836.
Orofino Concetta, ved. Longobardi, L. 225.
Renzetti Giuseppe, ufficiale giudiziario, L. 420.
Gibellini Amalia, ved. Alessi (indennità), L. 3853.
Montes Vincenza, ved. Oliveri (indennità), L. 3000.
Armani Margherita, ved. Fornaciari (indennità), L. 1425.
Frutaz Carlotta, orfana di Vittorio, professore (indennità), L. 2455
Malaponte Angelo, operaio di artiglieria, L. 780.
Sagù Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 1250.
Pastorini Angela, ved. Parodi, L. 896.
Zignego Giuseppe, sotto nocchiere, L. 660.
Pagnoni Margherita, ved. Mengozzi, L. 405.
Vasta Salvatore, operaio di marina, L. 900.
Krattinger Anna, orfana di Francesco, guardia svizzera, L. 81.03.
Lubrano Gaetano, sotto nocchiere, L. 698.40.
Cigliano Rosa, ved. Toscano, L. 582.
Cenazzo Francesco, ricevitore del registro, L. 2520.
Seccamani Ferdinando, operaio di artiglieria, L. 600.
Cappa Giusto, colonnello, L. 5600.
Turci Dario, orfano di Francesco, operaio di marina, L. 176.
Maroni Emma, ved. Buffa, L. 1136.66.
Peretti Paolo, capitano, L. 2178.
Castellano Vincenzo, operaio di marina, L. 950.
Mazzantini Isolina, operaia manifatture tabacchi, L. 300,
Casanova Nice, ved. Babbini, L. 154.
Mazza Giuseppa, ved. Sanacore, L. 336.
Bacci Emilio, avvocato generale militare, L. 8000.
Rissone Francesco, archivista, L. 1840.
Marcelli Penelope, ved. Egidi, L. 32.25.
Solero Giuseppe, operaio di artiglieria, L. 512.
De Rocco Giovanna, ved. Tessaro, L. 154.
Testa Bartolomeo, operaio di artiglieria, L. 542.50.
Del Magro Achille, 2° nocchiere, L. 935.
Berretta Salvatore, brigadiere guardie di città, L. 1080.25.
Ballor Alessandro, operaio di artiglieria, L. 630.
Torti Giuseppe, id., L. 560.
Musso Umberto, id., L. 750.
Capitaneo Nicola, primo presidente di Corte d'appello, L. 8000.
Massa Miccon Gio. Antonio, operaio di artiglieria, L. 775.
Massa Miccon Gio. Batta, operaio d'artiglieria, L. 775.
Secondi Anna, ved. Ponsiglioni, L. 2097.
Braggione Isabella, orfana di Giovanni, ingegnere di finanza, L. 859.66.
Magnanti Teresa, ved. Marani, L. 120.
Palladino Luigi, maggiore, L. 3141.
Tranchino Carolina, ved. Capuozzo, L. 300.
Redaelli Leonildo, capitano, L. 2719.
Trombetti Giacomo, id., L. 2159.
Gentile Gabriele, tenente colonnello, L. 3720.
Malizia Ulisse, archivista, L. 2055.
Morelli Adele, ved. Mazzuoli, L. 352.
Amen Ester, ved. De Benedetto (indennità), L. 5833.
Maello Eugenio, maggiore, L. 2367.
Giorio Roberto, id., L. 3520.
Neretto Natale, guardia di finanza, L. 230.
Ruocco Gennaro, assistente, L. 1963.
Chelo Carlo, operaio di marina, L. 840.
Sciacca Rosario, guardia di città, L. 1173.33.
Vaira Carlo, padre di Giuseppe, soldato, L. 202.50.
Triconi Elvira, ved. Sciacca, L. 1507.
Catò Ernesta, ved. Medina, L. 452.33.
Marcone Agata, ved. Maisano, L. 320.
Martelli Giuseppe, professore, L. 4640.
Carnevali Francesca, ved. Suppo, L. 949.33.
Pardo Samuele, capitano, L. 2406.
Vallarino Girolamo, operaio di marina, L. 1000.
Pellegrini Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 820.
Pavia Giuditta, ved. Gasparini, L. 240.
La Magna Concetta, ved. Boraschi, L. 2027.66.
De Luca Alfredo, capitano, L. 2322.
Moretti Francesco, operaio manifatture tabacchi, L. 1001.70.
Liguori Anna, ved. Romano, L. 300.
Scandaliato Gaspare, capitano, L. 2399.
Fedeli Tommaso, 2° nocchiere, L. 875.
Vedovato Emma, ved. Quintavalle, L. 189.
Neri Enrico, sottobrigadiere di finanza, L. 417.
Cito Giovanni, operaio di marina, L. 877.50.
Scarpellini Romualdo, operaio della guerra, L. 512.
Foratini Francesco, operaio di marina, L. 742.50.
Petrucci Paolino, sotto nocchiere, L. 665.
Ruga Sisto, capitano, L. 2306.
Alloisio Domenico, id., L. 1812.
Bellacicco Filomena, ved. De Feo, L. 307.
Mosso Luigi, operaio d'artiglieria, L. 560.
Benati Clotilde, ved. Marani, L. 946.
Giatti Edoardo, maresciallo di finanza, L. 619.33.

Con deliberazioni del 17 luglio 1907;

Perla Ermelinda, ved. Monti, L. 518.50.
Geraldini Andrea, caporale, L. 640.
Bottero Evangelina, ved. Giaccardi, L. 1480.
Grimaldi Nazzareno, guardia di finanza, L. 470.
La Rocca Livia, ved. Gatti, L. 2105.33.
Palomba Vittoria, ved. Galluppi, L. 1480.
Cruciani Teresa, ved. Perotti, L. 1000.
Iunch Emma, ved. Gentilini, L. 2050.
Leone Antonino, guardia di finanza, L. 1053.33.
Paita Rosolinda, ved. Nardini, L. 450.
Montecchi Alberto, assistente locale (indennità), L. 1581.
Cerimigna Angelo, guardia carceraria (indennità), L. 962.
Caimi Angelo, maresciallo RR. carabinieri, L. 1223.60.
Natta Luigi, operaio di artiglieria, L. 560.
Gregorio Antonio, appuntato RR. carabinieri, L. 439.60.
Ferlante Guglielmo, sotto brigadiere di finanza, L. 417.
Mazzaro Francesco, guardia di finanza, L. 550.
Silenzi Giovanni, maresciallo di finanza, L. 901.66.

Proserpio Maria, operaia manifatture tabacchi, L. 481.62.
Rota Lorenzo, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
De Jordan y Lafon Maria, ved. Gastaldi, L. 1666.66.
Romanetti Maria, ved. Solofra, L. 1181 33.
Magnoni Costanza, ved. Lucchetta, L. 448.
De Vecchi Ildegonda, ved. Ajuzzi, L. 733.33.
Bussetti Francesca, ved. Toti, L. 533.33.
Giordano Lorenzo, guardia di finanza, L. 710.
Sirchia Gioacchina, ved. Nini, L. 266.66.
Antonucci Domenico, capitano, L. 2322.
Soleil Luigia, ved. Grancini, L. 960.
Fiori, orfane di Pietro, magazziniere, L. 941.
Ravera Giacinto, tesoriere, L. 5408.
Rovello Giuseppe, archivista, L. 2323.
Rivetti Luigi, ufficiale d'ordine, L. 1705
Arvedi Roberto, ispettore di finanza, L. 3396.
Fortunati Angela, ved. Conchieri, L. 891.
Ghiringhelli Rosa, ved. Rizzi, L. 1333.33.
Sciaraffia Rocco, appuntato RR. carabinieri, L. 489 60.
Aluberio Giuseppe, operaio di marina, L. 285.
Beltrame Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 680.
Dal Secco Antonia, ved. Ciriello, L. 300.
Serravalle Francesco, operaio nelle saline, L. 634 50.
Campaiola Cristina, ved. Tedeschi, L. 499.
Cortese Salvatore, operaio nelle saline, L. 631.50.
Cortese Nicola, id., L. 722.70.
Barra Lodovica, operaia manifatture tabacchi, L. 378.78.
Negro Caterina, id. L. 444 72
Di Salvatore Vito, guardia di città, L. 333.30.
Picco Celestina ved. Pitotti, L. 1400.
Morganti Mario, maresciallo di finanza, L. 1250
Salerno Luciano, id., L. 1250.
Superbi Battista, vice brigadiere di finanza, L. 775.
Sunda Raffaele, guardia di finanza, L. 670.
Lattanzio Domenico, id., L. 263.33.
Cucca Pietro, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Iazzetti Alessandro, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1223.0
Anelli Domenico, id, L. 1223.60
Cao Efisio, colonnello, L. 5600.
Magnoni Filippo, maggiore, L. 3510.
Bertino Giovanni, operaio di artiglieria, L. 800.
Pasqueri Bartolomeo, id., L. 560.
Baldan Emilio, orfano di Giovanni, operaio di marina, L. 300.
Loiudice Nicola, capitano, L. 2017.
Sanna Luca, cancelliere, L. 1103.
Ongetti Alberto, vice cancelliere, L. 1713.
Palumbo Beniamino, id., L. 1248.
Comaschi Antonio, giudice, L. 3452.
Tesio Giuseppe, Archivista, L. 2514.
Martino Francesco, capo ufficio postale, L. 1901.
Bianca Rosaria, ved. Rocchi, L. 355 66.
Cerri Maria, ved. Rancati, L. 694.
Fontanesi Igeria, ved. Miselli, L. 314.
Taglialatela Marianna, ved. Izzi, L. 1173 33.
Romeo Carolina, ved. De Francesco, L. 636.
De Vecchis Eugenio, operaio manifatture tabacchi (indennità), L. 1498.50.
Gallori Palmira, operaia id. (indennità), L. 1053.
Porti Calogero, guardia di finanza, L. 230.
Scarnati Rosina, ved. Altomonte, L. 503.33.
Russo Tommaso, padre di Agostino, carabiniere, L. 240.
Speranza Anna, ved. Iagone, L. 202.50.
Paddeu Giovanni, cannoniere, L 840.
Falangola Ettore, [illegible] L. 1639
Vischi Adolfo, [illegible]
Vio Irene, ved. Lodi, L. 402.50.
Radice Nunziata, ved. Lombardo, L 1120.

Orfini Ercole, inviato straordinario, L. 8000.
Martiello Maria, ved. Aretino (indennità), L. 3125.
Cariddi Giuseppa, ved. Pugliatti, L. 1178 66.
Meli Filippo, magazziniere generi di privativa, L. 3520.
Rodi Elvira, ved. Bernini, L. 401.66.
Rambaldi Maddalena, ved. Bardin, L. 270 50.
Bardin, orfani del suddetto, L. 270.50.
Botta Giuseppa, ved. De Feo (indennità), L. 2090.
Carlotti Carlotta, ved. Gentili, L. 384.
Fabiano Giovanni, ricevitore del registro, L. 4400
Franchi Vittorio, maresciallo di finanza, L. 1078.
Bagarolo Olivo, guardia di finanza, L. 470.
Zanotti Pietro, capitano, L. 2661.
Olivero Aniello, brigadiere di finanza, L. 676.66.
Banchetta Antonina, ved. Amona, L. 320.
Firpo Barbara, ved. Landò, L. 241.66.
Pirotta Carolina, ved. Colombo, L. 1187.66.
Onori Giulia, ved. Varischi, L. 320.
Zanetti Osanna, ved. Andriasi, L. 743.
Paris Lorenzo, vice cancelliere, L. 1710.
Cerni Amalia, ved. Mascarucci (indennità), L. 2250.
Porcu Vincenza, ved. Perrella, L. 944 66.
Alezzoni Filippo, guardia di finanza, L. 670.
Franchini Elvira, ved. Musco, L. 96.75.
Muratore Diego, sotto brigadiere di finanza, L. 671.
Spagnuolo Silvestro, guardia di finanza, L. 670.
Luoni Giovanna, operaia manifatture tabacchi, L. 487.08.
Fontana Ercole, id, L. 912.66.
Cambiaso Teresa, id., L. 486.72.
Pardo Maria, ved. Di Frepo, L. 190.
Rossi Giuseppina, ved. Mantica (indennità), L. 7388.

Con deliberazioni del 24 luglio 1907:

Alliney Pietro, capitano, L. 2322.
Calvi Eugenio, ufficiale d'ordine, L. 1941.
Gliamas Carolina, ved. Minotti, L. 1400.
Quilici Vittoria, ved. L. 858.40.
Ronzoni Giovanni, comandante guardie carcerarie, L. 1600.
Scribanis Annunziata, ved. Arata, L. 333.33.
Zenoglio Agata, ved. Marogna (indennità), L. 2850.
Montanari Massimina, ved. Abbate, L. 590.
Giorio Giuseppe, tenente, L. 1734.
Pavesio Domenico, operaio della guerra, L. 542.50.
Novena Giacomo, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Rocca Luigia, madre di Cappelli, soldato, L. 202.50.
Fusinato Claudio, capitano, L. 2112.
Pontiglione Luigi, id, L 2700.
Romagnoli Oreste, sotto brigadiere di finanza, L. 821.
Guerra Giuseppe, operaia manifatture tabacchi, L. 629.10.
Alegi Giovanna, lavorante della guerra, L. 228.
Scarafiotti Bartolomeo, operaio di artiglieria, L. 675.
Catellani Roberto, brigadiere RR. carabinieri, L. 560.
Nasuti, orfano di Nicola, soldato, L. 202.50.
Giovannini Domenica, operaia manifatture tabacchi, L. 361 62.
Farina Carlo, operaio di artiglieria, L. 697.50.
Bracco Francesca, operaia manifatture tabacchi, 394.20.
Zonza Francesco, operaio di marina, L. 1000.
Venturini Adelaide, ved. Barnazzoni, L. 270.
Gennaro Elena, operaia manifatture tabacchi, L. 469.92.
Asinari Maria, ved. Corati, L. 448.
Rattazzi Carlo, archivista, L. 2131.
Germain Alfonso, capo d'uffici d'ordine, L. 3360.
Guarisco Eugenio, usciere, L 1152.
Siano Luigia, ved. Ferraro, L. [illegible]
Pascali Rosa, ved. De Angelis L. [illegible]
Lucarini Giovanni, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460.80.
Crispo-Cappai Giuseppe, ufficiale di scrittura, L. 2266.

Ferrara Teresa, ved. Mignola, L. 213.33, di cui:
a carico dello Stato, L. 53.26;
a carico dell'archivio notarile di Avellino, L. 160 07.
Pacilio Ludovico, ufficiale daziario, L. 2304, di cui:
a carico dello Stato, L. 1660 63;
a carico del comune di Napoli, L. 643.37.
Centolanzi Irene, ved. Palazzina (indennità), L. 880.
Del Conte Elvira, ved. Bindi (indennità), L. 3200.
Mora Elisa, ved. D'Avach, L. 378
Cona Salvatore, capo sezione, L. 3853.
Amodio Agatino, capo reparto manifatture tabacchi, L. 1855.
Cibordi Serafino, aiuto contabile di marina, L. 993.
Ambrosi Giuseppe, guardia di finanza, L. 270.
Mellino Calogero, guardia di città, L. 1173.33.
Gibilisco Salvatore, id., L. 1173.33.
Morini Maria, lavorante d'artiglieria, L. 600.
Provera Geromina, ved. Gropelli, L. 344.
Ferrando Barbara, madre di Cambiaso, soldato, L. 202.50.
Girardi Marco, tenente, L. 1760.
Vezzali Vittorio, fuochista, L. 510.
Saggini Angela, ved. Solerti (indennità), L. 5000.
Granziera Vittore, operaio di marina, L. 396.
Acciaro Arcangelo, 2° nocchiere, L. 785.
Villani Genoveffa, ved. Ferrara, L. 150.
Filattiera Maria, ved. Buriassi, L. 126.
Zezza Saveria, ved. Castellano, L. 241.66.
Tonso Margherita, operaia manifatture tabacchi, L. 300.
Sanson Rosa, id., L. 305.76.
Baldini Luigi, sottobrigadiere di finanza, L. 913.
Alessi Porcu Salvatore, id., L. 501.66.
Adami Angelo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 489.60.
Fosella Rosa, ved. Di Pasquale, L. 506.33.
Busti Edvige, ved. Chiri, L. 651.
Notarbartolo di Sciara Filippo, colonnello, L. 3783.
Grea Luigi, capo ufficio postale, L. 1945.
Zucchi Ernesta, ved. Cocchis (a tutto carico della Cassa pensioni, rete Mediterranea), L. 1004.66.
Bono Arturo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Gattuso Antonino, tenente, L. 1573.
Torreggiani Paolina, ved. Fermi, L. 528.
Melchiorre Marianna, ved. Cesurano, L. 1062 66.
Randacio Antonio, segretario, L. 3040.
Pagano Adelaide, ved. De Blasio, L. 385.66.
Caserta Maria, ved. Donadio, L. 130.
Bruneri Giacomo, operaio d'artiglieria, L. 560.
Campoli Teresa, ved. Fornari, L. 221.66.
Calzetti Emma, ved. Mussi, L. 266.66.
Spadoni Maria, operaia manifatture tabacchi (indennità), L. 1440.
Russo Pasquale, consigliere di Corte d'appello, L. 5336.
Pallotta Rosa, orfana di Giuseppe, gendarme, L. 84.27.
Giani Maurizio, capo sezione, L. 4400.
Martinucci Nicola, orfano di Raffaele, operaio di marina, L. 246.66.
Patrene Giov. Battista, operaio di marina, L. 630.
Pacetti Clementina, ved. Ajmino, L. 316.66.
Palmaccio Vincenzo, tenente colonnello, L. 3480.
Genesi Camillo, sotto brigadiere di finanza, L. 628.66, di cui:
a carico dello Stato, L. 520.82;
a carico del municipio di Firenze, L. 107.84.
Balduzzi Giovanni, sotto brigadiere di finanza, L. 374.66.
Vignudelli Flaminio, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 590.
Sarno Maria, ved. Caravella, L. 300.
Morossi Giovanni, colonnello, L. 5600.
Gallarato Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 365.16.
D'Amico Giuseppe, guardia di finanza, L. 281.33.
Pintus Paolo, furier maggiore, L. 802.80.
De Polo Marina, ved. De Polo, L. 161.33.
Alomanni, orf. di Francesco, capitano, L. 519.
Marsiglia Marco, operaio di artiglieria, L. 577.50.
Afragola Grazia, ved. Milo, L. 150.
Ebrignetti Paolo, ufficiale d'ordine, L. 1338.
Imperatrice Ida, orfana di Giuseppe, consigliere di Stato, L. 2400.
Tassio Francesca, ved. Cossio, L. 928.
Favaro Angelo, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1173.20.
Maffei Alberto, delegato del tesoro, L. 3051.
Schiavenza Lorenzo, operaio d'artiglieria, L. 435
Sillitti Marianna, ved. Corvaia (indennità), L. 4250.
Delli Eugenio, usciere, L. 1056.
Galanti Carlo, commissario del lotto, L. 2673.
Tavanti Angelo, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 560.
Piglione Adelaide, ved. Quaranta, L. 150.
Nembrot Onesino, usciere, L. 1056.
Scarpati Salvatore, maresciallo di finanza, L. 1250.
Vallerotonda Rocco, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Cappellotto Enrico, operaio di marina, L. 717.50.
Gerardi Alessandro, guardia di finanza, L. 630.
Sicardi Ero, tenente colonnello, L. 4160.
Fenoglio Teresa, operaia manifatture tabacchi, L. 414.72.
Meliga Margherita, id. id., L. 388.80.
Eusebio Federico, tenente colonnello, L. 2883.
Bossi Edmondo, capitano, L. 2408.
Marcantoni Marianna, ved. Bruni, L. 69.16.
Cavallero Giovanni, operaio d'artiglieria, L. 742.50.
Ceriani Nicolò, maggiore, L. 3520.
Mugnaini Angelo, marinaio, L. 608.40.
Gislon Anna, ved. Zanuzzi, L. 333.33.
De Caprio Filomena, orfana di Salvatore, tenente, L. 153.
Rivoli Matilde, ved. Giani, (indennità), L. 9025, di cui:
a carico dello Stato, L. 8550;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 475.
Filippone Demenico, caporale, L. 441.60.

Con deliberazioni del 31 luglio 1907:

Forlano Luigi, brigadiere guardie di città, L. 1160.
Crisafi Placido, guardia scelta di città, L. 920.
Visconti Filomena, ved. La Falce, L. 754.
Anguillesi Elisa, ved. Gabrielli, L. 647.66.
Falangola Giuseppe, messaggere postale, L. 1328.
Adamo Giuseppe, sottobrigadiere di finanza, L. 417.
Cecchi Elvira, ved. Merla, L. 150.
Canobio Adelaide, ved. Queirolo, L. 442.33.
Di Martini Letteria, ved. Alibrando, L. 297.66.
Zerbini Riccardo, archivista, L. 3360.
Villa Luigi, operaio di marina, L. 875.
Minoia Francesco, capitano, L. 2285.
Rossi Raimondo, maggiore, L. 2880.
Bonomi Antonio, capitano, L. 2406.
Ferri Achille, capitano, L. 2236.
Migliorini Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1198.40.
Moretti Giuseppe, id., L. 1198.40.
Gattellaro Pasquale, id., L. 856.
Lusiani Domenico, brigadiere RR carabinieri, L. 708.
Gabelli Giovanni, id., L. 708.
Abbate Giulio, id., L. 560.
Tripicchio Agostino, id., L. 475.
Frigo Domenico, id, L. 590.
Peterle Domenico, id., L. 744.
Musto Edcardo, id., L. 575.
Petrucco Francesco, maresciallo RR. carabinieri, L 1223 60.
Guidetti Virgilio, brigadiere RR. carabinieri, L. 575.
Grechi Giuseppe, id., L. 744.
Stolfo Pasquale, id., L. 672.
Berardi Onofrio, appuntato RR. carabinieri, L. 489.60.
Manzo Michele, maresciallo di finanza, L. 1020.66.
Prolato Giuseppe, brigadiere guardie città, L. 841.

Fozzardi Pietro, guardia di città, L. 266.75.
Boccadoro Francesco, operaio, L. 464.
Suggiù Salvatore, sotto nocchiere di marina, L. 565.75.
Mazzacane, orfano di Vincenzo, nocchiere, L. 466.66.
Conti Placido, direttore d'Istituto tecnico (indennità), L. 2380.
Tricò Vincenzo, lavorante della guerra, L. 475.
Romani Oreste, ufficiale d'ordine, L. 2534.
Buccelli Francesco, professore, L. 2228.
Massardo Clotilde, ved. Lavaggi (indennità), L. 2200.
Giannini Mary, orfana d'Igino, capo ufficio postale. L. 639.66.
De Mundo Maria Filomena, ved. Ferrari (indennità), L. 5750.
Gravina Giulia, ved. Pescia, L. 377.44.
Musiani Maria, ved. Dardi, L. 595.32.
Golzio Anna Maria, ved. Golzio, L. 213.33.
Minichelli, Vincenza, ved. Munda, L. 520.
Ferrero Francesca, ved. Perlo, L 502.32.
Buffoli Elisabetta, ved. Buzzetti, L, 1026.66.
Novellis di Coarazze Vittoria, ved. Marchetti, L. 2400.
Sebasti Marianna, ved. Rosa, L. 774.
Broglie Pasquale, operaia, L. 760.
Liguari Angiola, ved. Martino, L. 1286.66.
Magrelli Nicola, appuntato nei RR. carabinieri, L. 460 80.
Bigliardi Giuseppe, brigadiere id. id., L. 590.
Dolara, Enrico, caporale, L. 360.
Chipa Nazzareno, guardia di città, L. 1173 33.
Morelli Michele, id., L. 275.
Rabino Giovanna, ved. Moncalero, L. 300.
Martini Augusto, capo ufficio postale, L. 2184.
Johnson Maria Eugenia, ved. D'Amico, L. 1189 33.
Casabella Rosa, ved. Biondi, L. 610.
Baldassari Pietro, ispettore demaniale, L. 3986.
Albertini Alessandro, professore, L. 3620.
Drufresnè Ulisse, ufficiale d'ordine, L. 2301.
Porzio Alfonso, archivista, L. 1810.
Baggiore Secondo, ispettore, L. 3496.
Valenti Eugenio, segretario, L. 3360.
Calafato Giuseppe, capitano, L. 2692.
Castellani David, soldato, L. 300.
Jodice Antonio, appuntato di artiglieria, L. 510.
Villano Gennaro, operaio della guerra, L. 900.
La Russa Antonino, messaggero postale, L 1125.
Lattanzio Francesco, guardafili telegrafico, L. 1013.
Mazzè Nicolò, capo divisione al Ministero delle finanze, L. 5280.
Cataldi Carlo, tipografo, L. 3311.
Betti Secondo, soldato, L. 300.
Negri Guido, id., L. 300.
Calò Ernesta, ved. Medina, L. 409.
Scarrone Andrea, guardia carceraria, L. 396.
Sabino Vito Giuseppe, portalettere (indennità), L. 2100.
Mazza Giuseppina, ved. Forni, L. 877.33.
Di Cagno Giuseppe, tenente colonnello, L. 3223.
Ponta Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 708.
Coppola Salvatore, id. id., L. 708.
Fornaca Giov. Battista, id. id., L. 1173.20.
Amore Raffaele, id. id., L. 856.
Salvanini Lodovico, id. id., L. 1223.60.
Giordano Raffaele, id. id, L. 1223.60
Martini Costantino, id. id., L. 1324.40.
Cesco Luigi, id. id., L. 1223.60.
Busei Fortunato, id. id., L. 820.
Bettio Stefano, brigadiere id., L. 590.
Morini Domenico, carabiniere, L. 480.
Quagliotto Clemente, brigadiere nei RR. carabinieri, L. 475.
Denti Luigi, carabiniere, L. 489.60.
Contadini Giulio, id., L. 324.
Cuccato Giuseppe, maresciallo di finanze, L. 1250.
Di Marco Guglielmo, id. id., L. 1250, di cui:

a carico dello Stato, L. 1194.25;
a carico del municipio di Firenze, L. 55.75.

Speciale Giuseppe, maresciallo di finanza, L. 1020.66.
Nardelli Giovanni, sotto brigadiere id., L. 458.33.
David Cesare, guardia scelta id., L. 870.
Noris Giuseppe, guardia carceraria, L. 594.
Zaccarini Domenico, id. (indennità), L. 2016.
Artioli Luigi, guardia di città, L. 920.
Cappa Luigi, nocchiere, L. 1314.
Pagnini Domenico, 2° nocchiere nella R. marina, L. 996.
Passaglia Antonio, 2° nocchiere nella R. marina, L. 875.
Ciaccia Paolo, 2° capo nocchiere, L. 857.75.
Maresca Giuseppe, operaio di marina, L 717.50.
Belletti Vitaliana, lavorante (donna) di artiglieria, L. 300.
De Cintio Stefano, capo operaio, L. 1000.
Bosio Domenico, operaio, L. 542.50.
Gerbi Giacomo, operaio di artiglieria, L 750.
Osella Domenico, operaio della guerra, L. 750.
Curotti Giacomo, operaio di artiglieria, L. 550.
Marcellino Pietro, direttore carcerario, L. 2954.
Nicolini Giuseppe, capo laboratorio manifatture tabacchi, L. 1497.
Bini Adriano, verificatore nelle coltivazioni dei tabacchi, L. 1632.
Brunini Virgilio, magazziniere di generi di privativa, L. 3520.
Tarallo Carmela, ved. Tarantino, L. 880.
Sollazzo Giovanni, segretario di ragioneria, L. 3466.
De Lama Camillo, ufficiale di scrittura, L. 2592.
Pessuti Ulisse, ufficiale d'ordine, L. 2323.
Masillo Carlo, id., L. 2304.
Parodi Gio. Batta, ufficiale alle scritture, L. 1698.
Di Lorenzo Assunta, ved. Varani, (indennità), L. 1560.
Bornengo Maria, ved. Rovero, L. 448.80.
Riccio Maria Michela, ved. Di Stefano, L. 220.66 di cui:

a carico dello Stato L. 200,09;
a carico del municipio di Napoli L 20.57.

Brancardi Vincenza, ved. Molia, L. 293.33.
Clapier Rosa, ved. Bolis, L. 1080.
Revest Giuseppa, ved. Gazzi, L. 1004 33.
Corridori Giulia, ved. Rosina, L. 812.
Arcuoci Teresa, ved. Santovito, L. 300.
Raja Emilia, ved. Mosella, L. 526.66.
Barbieri Rosa, ved. Gallinga, L. 205.50.
Casalengo Giovanna, ved. Sandigliano, L. 392.10.
Lorenzato Domenica, ved. Torizano, L. 354.24.
Belardinelli Gentile, ved. Ballanti, L. 252.
Gatti Maria Rosa, ved. Renoldi, L. 153.60.
Valentino Federico, maggiore commissario, L. 2481.
Frosecchi Adele, ved. Palchetti, L. 108.63.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,061,724 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 370, al nome di Dello Russo *Vincenza* fu Giuseppe, nubile, minore, sotto la legittima amministrazione della madre Rossi Caterina di Michelangelo, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Dello Russo *Emma-Vincenza-Angela-Xenobia* fu Giuseppe, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0, cioè:

N. 47,211-393,721 (rosso) di L. 10,
al nome di Papè *Vittoria*, di Pietro, nubile,

	N.		L.
e N.	607,696	di	L. 10
»	691,789	»	» 15
»	694,703	»	» 5
»	699,562	»	» 30
»	710,027	»	» 35
»	725,312	»	» 5
»	735,699	»	» 5
»	742,613	»	» 10
»	761,024	»	» 10
»	761,025	»	» 20
»	811,607	»	» 50
»	830,479	»	» 25
»	987,792	»	» 155
»	989,948	»	» 5
»	1,030,621	»	» 65
»	1,212,300	»	» 300
»	1,212,758	»	» 50
»	1,220,435	»	» 35

intestate a Papè e Lanza *Vittoria* di Pietro, nubile (alle quali corrispondono quelle del nuovo consolidato 3 75-3 50 0[0

N.	L.
N. 61,704	L. 7.50-7.00
» 109,918	» 7.50-7.00
» 120,267	» 11.25-10.50
» 129,985	» 3.75-3.50
» 131,292	» 22.50-21.00
» 133,962	» 26.25-24.50
» 137,791	» 3.75-3.50
» 140,512	» 3.75-3.50
» 142,117	» 7.50-7.00
» 146,867	» 7.50-7.00
» 146,863	» 15.00-14.00
» 161,680	» 37.50-35.00
» 167,794	» 18.75-17.50
» 223,162	» 116.25-108.50
» 224,041	» 3.75-3.50
» 240,012	» 48.75-45.50
» 341,664	» 225.00-210.00
» 341,973	» 37.50-35.00
» 347,184	» 26.25-24,50),

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Papè e Lanza *Maria Vittoria* di Pietro, nubile, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 31,046 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 111,503 del già cons. 5 0[0) per L. 161.25-150.50, al nome di *Nocera* Alessandro fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Di Nocera* Alessandro fu Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,119,827 **d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100 al nome di** *Martocci* **Domenico fu Pasquale, domiciliato a Laurenzana (Potenza), vincolata per la cauzione del titolare appaltatore del dazio consumo di Laurenzana, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a** *Martoccia* **Domenico, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.**

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,233,317, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 135 al nome di Vernaci *Valenza* fu Domenico, moglie di Somano di Saint Cergues Giuseppe, domiciliata in Ancona, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernaci *Marianna* fu Domenico, moglie ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,099,427 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 35 e n. 1,173,875 di L. 5 a favore di Bardi *Lelli-Caterina* di *Cesare*, minore, sotto la patria potestà del padre; e le rendite consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 273,536 (già 5 0[0, n. 1,099,428) di L. 26.25-24.50 e n. 316,893 (già 5 0[0, n. 1,173,876) di L. 3.75-3.50 a favore di Bardi *Florence Angela* di Cesare, minore sotto la patria potestà del padre furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Ammistrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime due a Bardi *Caterina-Leliau di Giovanni-Giuseppe-Maria Cesare*, minore sotto la patria potestà del padre e le altre due a Bardi

Florence-Angelica di Giovanni-Giuseppe-Maria Cesare, minore sotto la patria potestà del padre, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,246,811 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Castiglioni *Alberto* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Sacconago (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Castiglioni *Umberto-Pasquale* di Carlo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,295,974 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150 al nome di Maio *Angela*, Grazia e Damiano fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Micco Anna fu Tommaso, vedova Maio, domiciliata in Benevento, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maio *Angelo*, Grazia e Damiano, ecc., ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,117,074 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 315,151 del nuovo consolidato 3.75 0[0), per L. 250, al nome di Avena *Maria Giuseppa*, minore sotto la patria potestà della madre Avena Margherita, domiciliata in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Avena *Giuseppa Maria*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 75 e 3.50 per cento, cioè: n. 514,153 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 112.50 - 105, al nome di Arland Giulia di *Angelo*, moglie di Iannon Alessio, domiciliata in Pinerolo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al Arland Giulia di *Augusto*, moglie, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 550,935 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 2210, al nome di *Gagliardi* Lorenzo del fu Vincenzo, domiciliato in Chiavari (Genova), ipotecata a favore di *Luigia Aurelia* Basso di Giacomo, sposa del titolare, in garanzia di parte della dote ad essa costituita con l'atto nuziale 16 aprile 1874, rogato Devoti, notaio in Chiavari, fu così intestata ed annotata d'ipoteca per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gagliardo* Lorenzo fu Vincenzo, domiciliato in Chiavari, con ipoteca a favore di *Basso Aurelia Luigia* di Giacomo, ecc, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Brozzi Pacifico ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 12 ordinale, n. 353 di protocollo e n. 976 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Perugia in data 10 luglio 1906, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cerretti Cesare di Faustino il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Calì Alfio fu Francesco ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 82 ordinale, n. 21 di protocollo e n. 1135 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Chieti, in data 23 gennaio 1907 in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 150, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Cali suddetto, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

(2ª *pubblicazione*).

È stato presentato a questa Amministrazione il certificato consolidato 5 0[0, n. 1,339,714 di L. 1000 a favore di Scipioni Adele di Francesco, nubile, domiciliata in Spezia (Genova) a tergo del quale esiste dichiarazione di tramutamento sottoscritta dalla titolare assistita dal marito Bedini Amedeo, in data 3 dicembre 1906 con facoltà di ritirare i titoli al Credito italiano (Società anonima con sede in Genova) e per essa al signor Guido Santoni fu Sersé.

Non essendosi potuto eseguire il chiesto tramutamento si è proceduto alla conversione della citata rendita n. 1,339,714 di L. 1000 in quella n. 438,175 di L. 750-700 del nuovo consolidato 3.75-3.50 0[0 ed al corrispondente certificato è stato unito il primo mezzo foglio del vecchio certificato n. 1,339,714.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del certificato consolidato 5 0[0 n. 1,339,714 fa ora parte integrante, del nuovo certificato consolidato 3.75-3 50 0[0 n. 438,175, ed ove ne fosse staccato rimmarrebbe privo di alcun valore.

Roma, il 31 agosto 1907.

Per il direttore generale
ZULIANI.

1° AVVISO.

È stato presentato, per la conversione nel consolidato 3.75 3.50 0[0, il certificato del consolidato 5 0[0, n. 1,052,367, della rendita di L. 65, intestato a Varese Bice fu Cesare, moglie di Felice Geranzani, domiciliata in Torino, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore di Varese Amalia fu Pio, nubile, a tergo del quale apparisce essere stata fatta dalla titolare una dichiarazione, autenticata li 7 gennaio 1897 dal notaio di Mede, Bellone Lorenzo, la quale venne cancellata in modo che non è più possibile rilevare che cosa vi si contenesse.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni, si procederà all'operazione richiesta.

Roma, il 31 agosto 1907.

Pel direttore generale
ZULIANI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 settembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.85 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 2 settembre occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 2 al giorno 8 settembre 1907, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

31 agosto 1907.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto* .	101 92 79	100 04 79	101.29 43
3 1/2 % *netto* .	100 87 08	99.12 08	100.28 12
3 % *lordo*	69 45 —	68.25 —	68.44 04

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Conservatorio di Santa Maria degli Angioli e di San Giovacchino, detto degli Angiolini

Firenze

È aperto il concorso ad un posto semigratuito vacante in questo R. educatorio, a cominciare dal prossimo anno scolastico.

Le domande di conferimento, da inviarsi a questa presidenza, non più tardi del 25 settembre 1907, dovranno essere corredate:

1° della fede di nascita e di battesimo;

2° di un certificato medico di efficace vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale e d'immunità da malattie contagiose;

3° di un attestato del sindaco comprovante che la famiglia della concorrente è di civile condizione e che certifichi delle qualità morali ed economiche e delle particolari benemerenze della famiglia stessa.

Le concorrenti dovranno avere non meno di sette nè più di dodici anni compiuti. Esse, spirato il termine sovraccennato, e chiuso il concorso, saranno classificate e la Commissione amministrativa farà al Ministero della pubblica istruzione le relative proposte, preferendo le figlie di impiegati civili e militari ed in particolare, di quelli che hanno il loro domicilio nella città, o nella provincia di Firenze.

Il presente concorso sarà esteso anche a quei posti semigratuiti che eventualmente si rendessero vacanti prima del termine di scadenza sovraccennato.

Il conferimento daterà dal 1° ottobre p. v.; ma le elette, che

non si saranno presentate entro la prima quindicina di quel mese, perderanno il beneficio, salvo che giustifichino, con gravi motivi, il loro ritardo prima della scadenza di quel termine.

La mezza retta (annue L. 300) e la somma di spesa pel mantenimento del corredo e di quanto occorre per lo studio (annue L. 240) si corrisponderanno a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia circa l'ammissione definitiva, il corredo, i programmi d'insegnamento ecc., gli interessati potranno rivolgersi alla direzione di questo Istituto.

Firenze, via della Colonna n. 24.

Per il presidente
N. MARCHETTINI.

R. educatorio delle signore Montalve alla Quiete

AVVISO DI CONCORSO

Nel R. Istituto delle signore Montalve alla Quiete è aperto il concorso ad un posto di alunna, semi-gratuito, da conferirsi per il prossimo anno scolastico.

A detto posto possono concorrere le fanciulle appartenenti a famiglie di cittadini italiani di civile condizione, e sarà data la preferenza a quelle di ufficiali militari o impiegati civili.

Le domande in carta bollata da L. 0.60 devono essere indirizzate al sottoscritto operaio presso l'ufficio d'amministrazione in Firenze, in borgo San Jacopo, n. 7, non più tardi del 30 settembre 1907, corredate dei seguenti documenti:

1° fede di nascita da cui risulti che la fanciulla ha età non minore di sette anni, nè maggiore di undici;

2° fede di battesimo;

3° attestato medico, autenticato dal sindaco, di vaccinazione o di sofferto vaiuolo naturale;

4° attestato medico, ugualmente autenticato, di sana e robusta costituzione fisica;

5° stato di famiglia;

6° tutti quei documenti che valgano a dimostrare le benemerenze e le condizioni di fortuna della famiglia.

L'alunna che conseguirà il posto dovrà portare al suo ingresso nell'Istituto il corredo prescritto dal regolamento, e dovrà corrispondere la metà della retta, cioè lire quattrocento cinquanta all'anno, pagabili a trimestri anticipati.

Oltre a ciò restano a carico delle famiglie le spese degli insegnamenti facoltativi, che sono il pianoforte, la lingua inglese e la tedesca e quelle di posta e di telegrammi.

Firenze, 26 agosto 1907.

L'operaio
PIETRO TORRIGIANI.

Concorso a otto posti di reggente provveditore agli studi

È aperto il concorso per titoli a otto posti di reggente-provveditore agli studi con lo stipendio annuo di L. 3500, « fra le persone che per dottrina, autorità morale ed uffici esercitati nella pubblica istruzione sono ritenute idonee a tale carica ».

Del concorso giudicherà una Commissione composta di un consigliere di Stato, presidente; di un professore di Università, membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione; del direttore capo della divisione del Ministero, dal quale dipendono i provveditori agli studi; di un provveditore agli studi; di un capo di Istituto d'istruzione media.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (divisione 1ª) non più tardi del giorno 30 settembre 1907 la domanda in carta da bollo da L. 1.20, accompagnata dai seguenti documenti:

1° diploma di laurea conseguito in una Università od in un Istituto superiore di grado uguale all'Università;

2° documenti comprovanti gli uffici esercitati nella pubblica istruzione;

3° atto di nascita;

4° Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° certificato penale;

6° Certificato di buona condotta;

7° Certificato di cittadinanza italiana;

8° Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I certificati di cui ai numeri 4, 5 e 6 dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1907.

Sono dispensati dal presentare i certificati numeri 3, 4, 5, 6 e 7 i concorrenti che già abbiano un ufficio di ruolo negli Istituti governativi dipendenti da questo Ministero.

Ai documenti citati i concorrenti potranno aggiungere tutti quei titoli scientifici che crederanno opportuni. Delle pubblicazioni indicate, ma non presentate, non sarà tenuto alcun conto.

I vincitori del concorso, per ottenere la nomina dovranno rinunziare a qualunque altro ufficio.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda il proprio domicilio per ogni eventuale comunicazione.

Non saranno accettate quelle domande che perverranno al Ministero dopo il 30 settembre 1907 o che non saranno corredate da tutti i documenti regolari.

Roma, addì 20 agosto 1907.

Il ministro
RAVA.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I convegni di Wilhehmshöhe e d'Ischl seguitano ancora a fornire ai circoli politici e alla stampa i più svariati commenti e le più strane supposizioni.

Secondo un telegramma da Parigi al *Piccolo*, l'esistente giurisdizione consolare nell'Egitto sarebbe stata a sua volta passata in rassegna dal Re Edoardo e dall'Imperatore Guglielmo e discussa lungamente.

« Lord Cromer – dice il telegramma suddetto – considera la soppressione di quella giurisdizione consolare come una necessità per il consolidamento del predominio inglese nell'Egitto e voleva a tal uopo convocare una conferenza diplomatica. Le difficoltà incontrate da questo suo progetto furono le cause delle sue inaspettate dimissioni. Il Re Edoardo, che personalmente condivideva le idee di lord Cromer, non potè far nulla per mantenerlo al suo posto, ma l'idea di Cromer restò.

« Se la Germania aderisse alla conferenza, nessun altro Stato rifiuterà la sua adesione. Sull'esito delle trattative del Re Edoardo a Wielhelmshöhe e ad Ischl per la convocazione di questa conferenza non si può naturalmente saper nulla. La conferenza verrebbe convocata non appena vi avranno aderito le grandi potenze ».

***

La nomina del barone Spiegelfed a luogotenente del Tirolo fornisce occasione alla *Neue Freie Presse* di pronunciarsi sui bisogni politici e sulle riforme da introdursi nel Tirolo e nel Trentino.

Il progresso pacifico del Tirolo – scrive il giornale viennese – è vincolato allo scioglimento di grandi problemi, tra i quali, primo, l'autonomia del Trentino.

« La questione dell'autonomia del Trentino impedì per quasi due decenni il lavoro normale della Dieta; dal 1891 al 1900 gl'italiani lottarono con l'astensione; poi con l'ostruzionismo. Nel 1900 il dott. Körber, in una lettera al barone Malfatti, respinse apertamente la domanda dell'autonomia.

« Il barone Spiegelfed avrà il compito di iniziare nel paese un'opera di pace e di tentare il raggiungimento di un compromesso fra tedeschi e italiani nella questione dell'autonomia e della riforma elettorale che in parte sta in relazione con essa ».

* * *

La questione del Congo, ancora insoluta e senza speranza di esserlo per ora, ha trasportato persino i suoi intrighi in seno alla Conferenza per la pace all'Aja.

L'opposizione dei delegati belgi all'arbitrato obbligatorio forma, saremmo per dire, la sintesi del retroscena politico. La genesi della opposizione è la seguente:

Il Goveno britannico, nella sua Nota dell'8 agosto 1903, rimessa a tutti i Governi firmatari dell'Atto di Berlino, e contenente i lagni inglesi verso lo Stato del Congo, diceva che sarebbe felice di ricevere i suggerimenti che i Governi delle potenze firmatarie dell'Atto di Berlino fossero disposti a fare in merito al litigio fra l'Inghilterra ed il Congo. Tale questione, aggiungeva il Governo inglese « potrebbe costituire in tutto od in parte l'oggetto di un lodo del tribunale dell'Aja ». Lo Stato del Congo rispose con una Nota respingendo formalmente ogni ricorso al tribunale dell'Aja.

In realtà lo Stato indipendente non vuol sottomettere all'arbitrato il problema se o no il regime da lui stabilito sia conforme all'Atto di Berlino. Il defunto plenipotenziario alla Conferenza di Berlino, Banning, dichiarò formalmente che questo regime lo violava. Lo Stato del Congo ha paura che gli si diano dei giudici... ed è per questo che il Belgio prende all'Aja il partito contrario all'arbitrato obbligatorio.

Si crede a Bruxelles che la questione impegnatasi alla Conferenza porterà alle dimissioni del delegato belga Beernaert, perchè fautore dell'arbitrato obbligatorio, mentre gli altri due delegati Van der Heuvel e Guillaume ne sono oppositori.

* * *

Perdura sempre l'incertezza al Marocco sulle vere intenzioni del nuovo Sultano, nonostante che qualche giornale annunzi la sua marcia su Casablanca e qualche altro addirittura su Tangeri, quasi che in difesa.

Tuttavia Abd-el-Azis non resta inoperoso, poichè procura di concentrare tutte le sue milizie a Fez, per tema d'una sorpresa di Mulay Hafid. Questi a sua volta manda quotidianamente lettere alle tribù della costa, nelle quali annunzia la sua prossima venuta, promettendo giustizia e la pacifica liberazione del paese dallo straniero. Altrimenti si porrà alla testa dei credenti per cacciare a viva forza i *Rumi*, ossia gli europei, in ispecie i francesi.

Ma i francesi, però, credono che Mulay-Hafid nutra buoni sentimenti verso la Francia e che sarà più facile intendersi con lui che con Abd-el-Azis.

Una nuova preoccupazione per gli europei è ora il Un telegramma da Tangeri alla *Petite République* dice che il brigante alla testa di una banda di seicento uomini avanza verso nord. Egli si trova presentemente fra le tribù che sono ad otto ore da Tangeri, dalle quali fu accolto come un trionfatore.

Si teme a Tangeri che Muley El Hafid, il nuovo Sultano, per vendicarsi della mancata sottomissione alla sua autorità da parte di Tangeri, abbia nominato Er Raisuli governatore del Gebalà, è in questo caso Er Raisuli marcerebbe senz'altro su Tangeri per prenderne possesso.

Tale ingresso ecciterebbe la plebaglia di Tangeri e gli elementi torbidi che formano l'esercito del brigante. Già numerosi adepti di Er Raisuli si vedono a Tangeri e non mancano in città anche europei che informano di ora in ora il brigante di quanto avviene.

Sarebbe difficile, per non dire impossibile, controllare la notizia della *Petite République*. Se è vero che Er Raisuli sa che gli europei a Tangeri non dispongono che di pochi uomini, sa anche che in breve tempo dai porti della Spagna e della Francia possono imbarcarsene a migliaia; ed egli, nella sua sagacia, non deve avere omesso nessun calcolo approssimativo della potenzialità militare delle nazioni firmatarie dell'atto d'Algesiras.

Le grandi manovre

Mentre le manovre attendevano, l'altro ieri, la ripresa, la Commissione d'inchiesta visitò nella mattinata gli accampamenti della terza e della quinta divisione e nel pomeriggio quelli del primo corpo d'armata, interessandosi particolarmente degli esperimenti relativi al confezionamento ed alla conservazione del rancio caldo per le truppe in marcia, nonchè dei generi di vettovagliamento e delle calzature della truppa.

Iermattina, alle 5, furono riprese le operazioni in Val d'Orta e d'Agogna.

La lotta fra il 2° e il 3° corpo d'armata fu iniziata dalle stesse posizioni occupate alla fine del giorno 30.

La 4ª divisione azzurra dalle alture d'Orta e San Colombano iniziò con fuoco d'artiglieria la lotta con la 6ª divisione rossa. La 3ª divisione azzurra guerniva fortemente le posizioni di Bugnate, Madonna della Guardia, Pogno e Sorriso, per contrastare l'avanzata della 5ª divisione rossa in Val di Sesia.

Il 1° corpo d'armata rosso marciò da Crevalcuore per Borgosesia, Valduggia e Pogne, allo scopo di tentare il suo congiungimento col 3° corpo.

Il comandante del partito azzurro, intuendo l'intenzione dell'avversario, inviò la 7ª divisione da Bocca su Gugnano e Borgosesia, per attaccare la coda del 1° corpo d'armata. La divisione di cavalleria doveva cooperare all'attacco per la strada di Sostegno.

Il partito azzurro inalzò un aereostato poco a sud di Borgomanero, ma la bruma, sollevandosi dal piano umido per la pioggia, ne impedì dapprincipio il funzionamento.

La direzione delle manovre è stabilita a Madonna della Guardia. Fin dalle 6,30 vi sono giunti S. M. il Re, S. A. R. il Conte di Torino ed il ministro della guerra.

La pioggia di ier l'altro rinfrescò la temperatura e smorzò la polvere, favorendo i movimenti delle truppe.

Alle 8 il combattimento sulle posizioni meridionali del Lago d'Orta proseguì vivissimo fra il 2° ed il 3° corpo, specialmente all'ala orientale fra la 4ª e la 6ª divisione.

La 7ª divisione azzurra attaccò fin dalle 7 la coda della colonna del 1° corpo d'armata che marciava sulla strada di Valduggia. Sostenne l'attacco la brigata Calabria con altre truppe della 1ª

La 2ª divisione, riuscendo con la fanteria ad aggirare da altra parte l'interruzione della galleria Valduggia, giunse verso le 9 sul fianco sinistro della posizione di Madonna della Guardia, occupata dalla 3ª divisione azzurra.

La Commissione d'inchiesta assistette alle manovre da Madonna della Guardia.

Lo svolgimento dell'azione nella giornata di ieri si può così riassumere:

Il 2° corpo d'armata (azzurro), schieratosi con la 3ª divisione sulla posizione della Madonna della Guardia per trattenere la 5ª divisione (rossa) ed impedirne il congiungimento col 1° corpo, proveniente dalla strada di Valduggia, iniziava con la 4ª divisione, dalle posizioni di San Colombano ed Orio, un'avanzata offensiva contro la 6ª divisione (rossa) che occupava le alture a nord di Bolzano.

Questa offensiva della 4ª divisione (azzurra) eseguita con forze prevalenti dal lato destro (brigata Siena appoggiata da dieci batterie) riusciva dapprima favorevole al partito azzurro; se non che, avendo l'avversario pronunziato un vigoroso controattacco da Bolzano verso Gozzano contro la brigata Toscana, rimasta sola, questa fu costretta a retrocedere dietro la linea Baraggia-Casa Savoini, mentre la brigata Siena giungeva tra Ameno ed il convento di Mesma.

All'ala sinistra del 2° corpo, la 3ª divisione potè opporre una efficace resistenza da Madonna della Guardia fino a che, minacciata al suo fianco sinistro dalle truppe del 1° corpo sboccanti dalla Valduggia ed attaccata di fronte dalla 5ª divisione rossa, fu costretta a ritirarsi dietro la linea Madonna Gelata-Gargallo-Briga.

Il 1° corpo d'armata rosso, nell'eseguire il suo spostamento per la strada di Valduggia, per congiungersi col 3° corpo, marciava con la 2ª divisione in testa mentre il 1° reggimento bersaglieri lo fiancheggiava per le alture di destra.

La 2ª divisione, giunta alla galleria di San Bernardo, già interrotta dall'avversario, fu costretta a procedere colla sola fanteria e soltanto dopo quattro ore potè fare entrare in azione anche le artiglierie, decidendo così la 3ª divisione avversaria alla ritirata.

Per proteggere il suo spostamento verso oriente questo corpo aveva lasciato in Borgosesia, nella conca di Crevalcuore e sulla strada di Sostegno parte della 1ª divisione e delle truppe suppletive.

Contro queste forze s'impegnarono offensivamente la brigata Parma della 7ª divisione azzurra col gruppo divisionale e la divisione di cavalleria, l'una e l'altra col mandato di ostacolare in tutti modi la marcia dell'avversario. Contemporaneamente la brigata Parma della stessa divisione, da Gargallo si impegnava contro il 1° reggimento bersaglieri ed il fianco dalla 2ª divisione.

Ma il partito rosso potè rintuzzare gli attacchi dell'avversario. La divisione di cavalleria tentò dapprima di penetrare nella conca di Crevalcuore per la strada di Sostegno, ma fu respinta.

Cercò allora di avanzare verso Borgosesia per coadiuvare l'attacco della brigata Parma, ma, per le difficoltà del terreno e per la efficacia del fuoco dell'artiglieria del partito rosso, fu costretta a ritirarsi verso Gattinara e Romagnano.

Il partito rosso, ormai congiunto, proseguirà vigorosamente verso sud.

***

La Commissione d'inchiesta, dopo avere assistito alla manovra, visitò gli stabilimenti da campo della Croce Rossa e qualche accampamento, tra cui quello dell'11° bersaglieri.

***

Nel primo periodo delle grandi manovre la buona riuscita delle operazioni, oltre che allo spirito di disciplina ed all'eccellente grado di istruzione delle truppe, è dovuto anche all'aver potuto finora mantenere le medesime in ottime condizioni sanitarie.

Anche facendo una parte generosa alle favorevoli condizioni climatiche e telluriche, bisogna ammettere che contribuì a raggiungere questi risultati la larga predisposizione del servizio d'igiene e sanitario affidato alla sorveglianza diretta dell'ispettore capo di sanità militare.

Lo stato sanitario delle truppe presenti alle manovre si può riassumere in poche parole: Vi sono meno ammalati che in guarnigione.

La cifra, infatti, degli entrati nei diversi ospedali da campo del R. esercito e della Croce Rossa, e quella dei ricoverati agli stabilimenti sanitari allestiti nelle località della iniziale dislocazione delle truppe, non oltrepassa il 1\|2 per cento al giorno, ed in molti reggimenti, come quelli delle armi a cavallo, è stata finora insignificante, cioè l'uno o il due per mille.

Le malattie predominanti sono le lesioni ai piedi per la calzatura, specie nei richiamati ai quali è giuocoforza distribuire scarpe nuove.

I casi di insolazione, di una certa importanza, furono pochissimi, non più di tre: nessuno di essi letale; questi ammalati, prontamente soccorsi nelle ambulanze, sempre provviste di ghiaccio e di cordiali, si riebbero tosto, ma per misura di prudenza furono inviati all'ospedale.

Parecchi altri casi, qualificati da qualcuno come colpi di sole o di calore, non furono in realtà altro che passeggeri deliqui, dovuti alla stanchezza.

Minimo è stato pel primo periodo di manovra il numero degli infortuni, e, se non si dovesse deplorare la morte per annegamento nella Toce del povero soldato Giacomo Ceresa Sagrada, dovuta ad imprudenza della vittima, si potrebbe dire che nessuno di essi fu grave; come si può affermare che nessuno di essi fu dovuto ad incuria o ad imprudenza dei comandanti, che pur esigettero dalle truppe tutto lo slancio necessario.

Si contano, finora, due ufficiali (maggiore commissario Del Vecchio e tenente Gazzi) più o meno seriamente contusi per una caduta da cavallo; un sottotenente di complemento di fanteria, Cuminato, che riportò pur esso contusioni non gravi per caduta dalla motocicletta.

Nella truppa vi fu un soldato del 5° artiglieria che ebbe, per calcio di cavallo, una frattura all'avambraccio sinistro; un caporal maggiore richiamato (Ario) del 3° fanteria, che si fratturò la tibia sinistra, nel suo terzo inferiore, scherzando imprudentemente coi compagni; un soldato di artiglieria, cui una ruota d'affusto produsse una contusione sul collo del piede destro, ed un soldato delle batterie a cavallo, che cadde riportando la frattura della mandibola.

Quantunque le località attraversate dalle truppe siano in genere abbastanza provviste di buona acqua potabile, pure si provvide al trasporto di quest'ultima al seguito delle truppe, pei casi possibili in cui le acque di alcune valli fossero sospette d'inquinamento; del resto i medici addetti alle truppe hanno seco adatti mezzi chimici necessari per la sterilizzazione estemporanea dell'acqua.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. la principessa Laetitia è partita ieri da Brescia, in automobile per Collio.

Cortesie internazionali. — L'ammiraglio giapponese Ijuin ha diretto da Napoli a S. E. il ministro della marina il seguente dispaccio:

« Nel lasciare oggi questo porto, gratissimo per cordiale accoglienza ricevuta ovunque da me e miei dipendenti durante il nostro soggiorno in Italia, porgo V. E. vivissimi ringraziamenti insieme con espressione miei sentimenti sinceri cordiali ».

Alle ore 14 le due navi giapponesi al comando dell'ammiraglio Ijuin partirono da Napoli.

Necrologio. — Ieri l'altro, dopo lunga malattia, moriva a Frascati il senatore Emilio Bacci, grande ufficiale, avvocato generale fiscale militare presso il tribunale supremo di guerra e marina.

Era un intelligente e rigido interprete delle leggi militari, amato, riverito e stimato.

La salma sarà trasportata a Roma ove le saranno resi gli onori dovuti.

Il VII Congresso magistrale nazionale. — Il giorno 8 corrente a Palermo si inaugureranno i lavori del VII Congresso magistrale nazionale. La cerimonia sarà solenne e vi interverranno le autorità, le rappresentanze dei comuni di Sicilia, di associazioni professionali, ecc.

Il programma dei lavori del Congresso è complesso e importante. Vi saranno per i congressisti gite di piacere, ricevimenti, ecc.

Esposizione agraria. — Ieri, a Cologna Veneta, si è inaugurata solennemente l'Esposizione agraria organizzata da uno speciale Comitato. Pronunziarono discorsi di circostanza il comm. Pasqui, rappresentante il Governo, il deputato Poggi, il prefetto Verdinois, il sindaco ed il presidente del Comitato.

Dopo la cerimonia inaugurale le autorità visitarono la Mostra, riuscitissima, rallegrandosi vivamente col Comitato organizzatore.

Vi fu poi un banchetto.

Vennero inviati dispacci a S. M. il Re, ed all'on. Cocco-Ortu, ministro di agricoltura.

Il Congressso del Club alpino italiano. — Ieri, a Varallo, si è inaugurato il Congresso del Club alpino italiano, organizzato dalla sezione di Varallo.

La città era imbandierata.

Nel pomeriggio vi fu un ricevimento al municipio. Il sindaco Lama portò il saluto di Varallo ai congressisti. Rispose Hrober, presidente del Club alpino, ringraziando ed inneggiando all'alpinismo.

Quindi vi fu un banchetto inaugurale di duecento coperti all'Hôtel dello Stabilimento idroterapico. Parlarono il sindaco, il presidente della sezione di Varallo del Club alpino, Rizzetti e Grober.

I congressisti sono centottanta, appartenenti alle sezioni di Aosta, Bergamo, Brescia, Auronzo, Como, Cremona, Cuneo, Firenze, Genova, Milano, Messina, Monviso, Monza, Napoli, Roma, Schio, Torino, Sondrio, Varese, Venezia, Verona e Varallo.

I congressisti partirono stamane per l'alta montagna.

Le corse automobilistiche di Brescia. — Ieri, a Brescia, alle corse per la coppa Florio ed altre, assistette S. A. R. la principessa Laetitia ed una gran folla con larga rappresentanza dell'elemento sportivo. Le partenze delle automobili concorrenti cominciarono alle 5.30.

I risultati sono i seguenti per la corsa più importante, quella della coppa Florio:

1. Minoja, su *Isotta Fraschini*, che compì l'intero circuito in ore 4 39' 53".
2. Hemery, su *Benz*, in ore 4 49' 49".
3. Henriot, su *Benz*, in ore 4 57' 47".
4. Trucco, su *Isotta Fraschini*, in ore 5 5' 56".
5. Tieulin, su *Rochet Schneider*, in ore 5 6' 55".
6. Vitton, su *Rochet Schneider*, in ore 5 7' 25".
7. Demogeot, su *Darracq*, in ore 5 10' 43".
8. Airoldi, su *Darracq*, in ore 5 13' 12".
9. Masarati, su *Bianchi*, in ore 5 17' 10".
10. Fritz Erl, su *Benz*, in ore 5 43' 17".
11. Piccoli, su *Gaggenau*, in ore 5 51' 19".
12. Piccioni, su *Junior*, in ore 5 52' 37".
13. George, su *Wolsit*, in ore 5 54' 23".
14. Gallina, su *Rapid*, in ore 5 57'.

La vittoria fu conseguita da un italiano con macchina prodotto dell'industria nazionale.

*** Oggi ebbe luogo una nuova gara per la Coppa della velocità.

È stata vinta da Cagno, su *Itala*, il quale ha coperto 485 chilometri e 960 metri in ore 4,37',36", tagliando il traguardo alle ore 10,12',36".

Assisteva alla corsa S. A. R. la principessa Letizia.

Innovazione postale. — Dietro proposta dell'Ufficio della Gran Brettagna nel Congresso postale tenutosi in Roma nel 1906, venne deliberata l'adozione della cedola-risposta internazionale, che si può mandare, in busta, da un paese all'altro e scambiare contro un francobollo da 25 centesimi del paese ricevitore.

Il 1° ottobre p. v. essa entrerà nel dominio pubblico facilitando di molto i piccoli acquisti all'estero, permettendo di pagare, senza ricorrere al mandato internazionale, e costerà meno del mandato stesso, per quanto almeno l'acquisto necessiti l'invio di una lettera e non sorpassi il valore di un franco. Inoltre essa avrà l'assai apprezzabile vantaggio d'essere l'equivalente del francobollo per la risposta che sovente tanto si stentava procurarsi nelle relazioni epistolari internazionali.

L'adozione di questa cedola non è obbligatoria per le Amministrazioni dell'Unione postale. Un gran numero di esse hanno già tuttavia fatto conoscere l'intenzione di utilizzarla. La cedola pesa esattamente un mezzo grammo. Non può essere venduta a un prezzo inferiore ai 28 centesimi, e ciò per evitare gli effetti dell'aggiotaggio.

Concorso artistico. — In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio e della Deputazione provinciale, relativi al collocamento di un busto in marmo rappresentante il generale Giuseppe Garibaldi nella sala del Consiglio provinciale, è aperto un concorso fra scultori italiani col seguente programma:

Gli scultori che intendono concorrere dovranno presentare un modello in gesso di proporzioni uguali a quelle del busto da eseguirsi in marmo entro il 30 novembre 1907, nella segreteria della Deputazione provinciale col nome dell'autore.

Il prezzo del busto e mensola è stabilito in lire tremila pagabili per lire mille all'atto dell'ordinazione e per lire duemila a lavoro finito e collocato nel posto designato dalla Deputazione, o collaudato dall'ufficio tecnico provinciale.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di agosto reca:

Le pioggie cadute qua e là sono state benefiche, ma non sufficienti. I danni della siccità si riducono per ora ad un raccolto scarso di granturco e di barbabietole ed a penuria di foraggi. La macerazione della canapa si è compiuta quasi dappertutto con buon esito.

L'uva è sempre sana, bella ed abbondante; se ne prevede un ottimo raccolto. Le risaie sono in condizioni promettentissime.

Movimento commerciale. — Il 30 corrente furono caricati a Genova 1046 carri, di cui 550 di carbone pel commercio, a Venezia 411, di cui 106 di carbone pel commercio, e a Savona 213, di cui 131 di carbone pel commercio.

Il 31, a Genova ne furono caricati 931, di cui 435 di carbone a Venezia 366 con 75 di carbone e a Savona 215, di cui 147 di carbone.

Marina mercantile. — È giunto a Montevideo il *Sardegna*, della N. G. I. Da Aden ha proseguito per Bombay il *Liguria*, della stessa Società. Da Barcellona ha proseguito per Genova il *Washington*, della Veloce, ed ha proseguito per l'America l'*Italia*, della stessa Società.

ESTERO.

La produzione del rame. — Il Messico aumenta rapidamente d'importanza come paese produttore di rame; attualmente esso occupa il terzo rango dopo gli Stati Uniti e la Spagna, ed è verosimile che presto prenderà il secondo posto. Dal 1881 al 1885 la produzione del Messico fu di 1889 tonnellate di rame; dal 1886 al 1890 di 13,771 tonnellate, dal 1891 al 1895 di 44,385 tonnellate; 1896 al 1900 di 82,340 tonnellate; dal 1901 al 1905 di 227,000 tonnellate.

Durante lo stesso periodo la produzione della Spagna e del Portogallo riuniti fu nel 1881-1885 di 215,300 tonnellate; nel 1886-1890 di 267,592 tonnellate; nel 1891-1895 di 273,497 tonnellate; nel 1896-1900 di 263,800 tonnellate; infine nel 1900-1905 di 344,996 tonnellate.

Importazioni di frutta e legumi in Inghilterra. — Le spedizioni della Francia in Inghilterra di frutta e di legumi freschi, da qualche anno si sono sviluppate considerevolmente: da L. 23,000,000 nel 1899, sono salite a L. 60,000,000 nel 1905, e potrebbero aumentare ancora se i produttori fossero meglio informati sulle condizioni di spedizione e di vendita delle loro derrate nel Regno Unito.

A questo scopo la compagnia Parigi-Lione-Mediterraneo ha pubblicato un opuscolo contenente, con l'indicazione delle tariffe più ridotte e delle stagioni più favorevoli, la lista delle principali case inglesi e francesi, che si dedicano al commercio delle frutta e dei legumi nei grandi centri di consumo delle Isole britanniche.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TANGERI, 31. — Il *Du Chayla* è giunto coi profughi francesi, inglesi, tedeschi e spagnuoli da Fez, che si sono imbarcati a Larrache.

I profughi dichiarano che la popolazione della città era leggermente sovraeccitata al momento della loro partenza e che la notizia della proclamazione di Moley Afid a Sultano non era ancora giunta a Fez.

Nessun incidente si è verificato durante il loro viaggio. Una folla numerosa si è riunita sul *quai* dove ha dato il benvenuto ai profughi.

PIETROBURGO, 31. — È stata firmata oggi la convenzione anglo-russa.

COPENAGHEN, 31. — Il sindacato patronale ha deciso di presentare ricorso al tribunale dei probiviri contro le Associazioni professionali che agiscono insieme per la rottura del concordato del 5 settembre 1899.

Il sindacato possiede le prove che alcune Associazioni professionali sostennero col loro denaro i falegnami addetti alle costruzioni durante lo sciopero.

COPENAGHEN, 31. — Il Congresso internazionale di statistica si è chiuso oggi. Il prossimo Congresso sarà tenuto a Parigi nel 1909.

MARSIGLIA, 31. — È giunto da Napoli il vapore tedesco *Prinzessin*, con a bordo il Sultano di Zanzibar.

Questi si reca a Parigi in automobile.

TANGERI, 31. — La situazione politica è calma dovunque. Il caid degli Anflus avrebbe fatta la sua sottomissione a Muley Afid.

A Casablanca vi sarebbero da 5 a 6000 marocchini intorno al campo.

Ieri venne eseguita una ricognizione senza incidenti.

Il comandante spagnuolo Santolalla sarebbe in massima deciso ad uscire da Casablanca ed a collocare le sue truppe fuori delle mura. Le sue relazioni col generale Drude sono eccellenti.

Il *Du Chayla* è giunto a Tangeri ieri, avendo a bordo i consoli delle colonie europee di Fez. Il viaggio da Fez è avvenuto in buone condizioni.

PARIGI, 31. — Il ministro degli affari esteri, Pichon, ritornato da Rambouillet ha conferito con l'ambasciatore di Spagna.

TANGERI, 31. — El Mocri con 400 ascari è partito oggi per Fez. Questi ascari saranno rimpiazzati col reggimento già di Mac Lean.

Secondo informazioni di fonte ufficiali Er Mrani ed El Bagdadli ricevettero l'ordine di partire per Fez.

Inoltre si annuncia che il Sultano partirà probabilmente prestissimo per Rabat.

ODESSA, 31. — Un ufficiale, mentre cercava di scaricare una granata recentemente trovata durante una perquisizione in una casa, la lasciò cadere a terra. In seguito all'esplosione avvenuta l'ufficiale, un agente di polizia ed uno scritturale rimasero uccisi ed un ufficiale di polizia e cinque agenti di polizia furono gravemente feriti.

COPENAGHEN, 31. — Le associazioni professionali hanno inviato una lettera al sindacato patronale colla quale respingono l'accusa di aver sostenuto con danaro lo sciopero dei falegnami addetti alle costruzioni ed anzi protestano contro il *lock-out* generale annunziato dal sindacato.

OTTAWA, 1. — Il numero dei morti nella catastrofe del ponte di Quebec è calcolato a 65. Alcuni cadaveri sono stati ritrovati. Si suppone che gli altri siano sepolti sotto le macerie.

CASABLANCA, 30. — La giornata di ieri è stata calma. Una compagnia di legionari con due pezzi da 75 e gli squadroni di *spahis* e di *goumiers* eseguirono una ricognizione esplorando la cresta, senza nulla incontrare.

Il nemico, dopo gli sforzi della vigilia, che gli costarono grosse perdite, deve essere lontano a riprendere le forze. Si crede che Muley Afid cerchi di guadagnare tempo scrivendo alle tribù di cessare gli attacchi.

Il servizio di polizia continua in città. Si sono scoperti durante una perquisizione presso il figlio del Caid El Hamon dei fucili nascosti, in una cisterna, ma avendo egli dichiarato di essere protetto da diverse potenze fu impossibile procedere nella perquisizione.

TANGERI, 1. — Lettere da Rabat annunciano che si fanno in quella città preparativi pel ricevimento di Abd-El-Aziz che informò suo zio Abd-El-Malek della sua imminente partenza da Fez.

Gran numero di famiglie di Tangeri continuano ad imbarcarsi per Algesiras.

Iersera fu incendiata la casa di un suddito inglese situata a Babana circa a due miglia dalla città.

Si ignorano le cause di questo incidente che cagionò una certa inquietudine.

CASABLANCA, 1. — Nessun marocchino si è scorto dopo il 28 agosto. Gli spagnuoli hanno stabilito un campo permanente a un miglio e mezzo ad ovest dalla città.

Informazioni da Safi in data 27 agosto recano che il potente caid Abda della provincia Aida sta per fare causa comune con Muley Afid.

SEDAN, 1. — La cerimonia religiosa in occasione della ricorrenza della battaglia di Sedan è stata celebrata oggi.

L'arcivescovo di Reims ha parlato contro l'antimilitarismo.

È stato celebrato un servizio religioso anche a Bazeilles, ove sono stati pronunciati discorsi patriottici.

MOGADOR, 1. — Stewachs, suddito tedesco, rimasto a Marrakesch dopo la partenza degli altri europei, è qui giunto scortato da dodici cavalieri datigli da Muley Afid. Per via non ebbe alcuna molestia e la scorta non fu disarmata prima che en-

trasse in città. I cavalieri della scorta hanno portato lettere di Mhley Afid per il governatore e gli agenti delle dogane con le quali li conferma nei loro posti ed ordina che tutti i fondi pubblici siano inviati a Marrakesch invece che a Fez. Tutti i *caids* di questo distretto continuano però a restare fedeli al sultano Abdel Aziz e si rifiutano di riconoscere Muley Afid a meno che i *caids* Assia dei Ben Amar e Abda di Safi non ne diano loro l'esempio.

Gli abitanti della città si mostrano sempre cortesissimi verso gli europei. Parecchi indigeni cercano di raccogliere notizie, sperando di trovarsi sui luoghi in caso di saccheggio.

Il corpo consolare si è riunito ieri per organizzare la difesa degli europei in caso di disordini. Il console francese si rifiuta di dire quali provvedimenti siano stati stabiliti per tale eventualità, ma dichiara che si prenderebbero provvedimenti immediati per assicurare la difesa della città al primo segno di agitazione da parte degli indigeni sia nella città, sia nei dintorni.

TEHERAN, 1. — Iersera, mentre il primo ministro, Atabek Asam, usciva dalla seduta della Mealissé (Consiglio nazionale) è stato ucciso con quattro colpi di revolver.

ORANO, 1. — Il *Nive* è partito iersera per Casablanca, con un battaglione della legione straniera venuto da Saida.

Il *Shamrok* ha cominciato l'imbarco di munizioni. Partirà lunedì con un altro battaglione della legione straniera.

Il *Mitho*, atteso lunedì, prenderà uno squadrone di *spahis* che è recentemente giunto.

BILBAO, 2. — La corazzata *Carlo V* partirà stamane per il Marocco.

PARIGI, 2. — Ieri sera due tram dell'Est-parigino hanno avuto una collisione a Bondy. Una trentina di persone sono rimaste contuse e sono state trasportate al loro domicilio.

TANGERI, 2. — Le notizie da Mogador dicono che la situazione è tranquilla. La nave *Amiral Aube* è ancorata in rada.

CASABLANCA, 2. — Dopo l'attacco ed il combattimento del 28 agosto, le tribù sembrano essersi ritirate.

La calma più assoluta regna all'estorno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 1° settembre 1907

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	767.93.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 29.7. minimo 18.1.
Pioggia in 24 ore	gocce

1° settembre 1907.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Scozia, minima di 750 sulla Lapponia.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente diminuito intorno a 3 mm; temperatura irregolarmente variata; temporali sparsi con pioggiarelle, specialmente sul versante Adriatico.

Barometro: quasi livellato intorno a 762.

Probabilità: cielo quasi generalmente vario con qualche temporale,; venti deboli e moderati vari.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 1° settembre 1907.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	27 2	21 1
Genova	$^1/_4$ coperto	calmo	27 4	20 7
Spezia	sereno	calmo	27 0	17 6
Cuneo	sereno	—	23 4	16 3
Torino	$^1/_4$ coperto	—	23 2	17 5
Alessandria	$^1/_4$ coperto	—	29 2	17 8
Novara	sereno	—	26 4	16 5
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	26 4	14 8
Pavia	sereno	—	28 0	15 3
Milano	$^3/_4$ coperto	—	27 0	17 8
Como	—	—	—	—
Sondrio	$^1/_4$ coperto	—	24 2	15 9
Bergamo	sereno	—	24 0	17 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	$^1/_4$ coperto	—	27 4	18 6
Mantova	sereno	—	28 2	17 8
Verona	sereno	—	28 8	18 4
Belluno	sereno	—	26 5	16 7
Udine	$^3/_4$ coperto	—	28 0	17 2
Treviso	nebbioso	—	30 0	19 5
Venezia	$^1/_2$ coperto	calmo	27 3	19 2
Padova	sereno	—	27 6	17 9
Rovigo	$^3/_4$ coperto	—	30 3	18 0
Piacenza	sereno	—	28 8	18 1
Parma	sereno	—	26 6	18 1
Reggio Emilia	sereno	—	27 1	19 0
Modena	sereno	—	28 8	18 1
Ferrara	sereno	—	28 0	17 5
Bologna	sereno	—	27 1	21 1
Ravenna	sereno	—	27 0	17 9
Forlì	sereno	—	28 8	[illegible] 8
Pesaro	sereno	calmo	27 9	16 9
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	27 0	20 0
Urbino	sereno	—	28 5	17 9
Macerata	sereno	—	27 2	17 8
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	18 0
Perugia	sereno	—	26 4	17 4
Camerino	$^1/_2$ coperto	—	25 8	16 2
Lucca	sereno	—	29 4	17 2
Pisa	sereno	—	31 4	15 0
Livorno	$^1/_4$ coperto	calmo	28 0	19 0
Firenze	sereno	—	31 0	16 4
Arezzo	sereno	—	29 2	15 4
Siena	coperto	—	23 2	17 1
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	26 4	19 0
Roma	sereno	—	30 4	18 1
Teramo	sereno	—	26 0	17 4
Chieti	$^1/_4$ coperto	—	24 3	18 3
Aquila	sereno	—	24 2	12 6
Agnone	sereno	—	24 7	15 8
Foggia	$^1/_4$ coperto	—	31 0	20 1
Bari	$^3/_4$ coperto	calmo	26 0	17 3
Lecce	sereno	—	28 9	19 2
Caserta	sereno	—	31 5	18 8
Napoli	sereno	calmo	28 2	20 3
Benevento	sereno	—	31 3	15 0
Avellino	sereno	—	26 4	11 2
Caggiano	sereno	—	27 2	17 5
Potenza	sereno	—	27 5	14 5
Cosenza	sereno	—	30 1	17 0
Tiriolo	sereno	—	25 1	18 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 2	19 0
Trapani	coperto	calmo	27 1	22 0
Palermo	$^1/_2$ coperto	calmo	28 7	18 5
Porto Empedocle	coperto	calmo	27 0	21 0
Caltanissetta	sereno	—	28 5	23 0
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	30 1	20 9
Catania	$^1/_2$ coperto	calmo	29 4	20 9
Siracusa	$^1/_2$ coperto	calmo	28 9	19 8
Cagliari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	28 0	20 0
Sassari	$^1/_2$ coperto	—	27 0	20 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.